

QUINDICESIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

Sesta domenica del Tempo Ordinario

SIMBOLO: **IL SORRISO**

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- Gesù ci indica la strada della felicità. È una strada davvero singolare e che non corrisponde alla mentalità comune delle persone e forse anche di voi ragazzi.
- Leggiamo il Vangelo (*Luca 6, 17.20-26*). Questa pagina racchiude il modo di pensare e di vivere di Gesù; e, quindi, il modo di pensare e di vivere dei cristiani.

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

Il sorriso

ATTIVITÀ

Scrivere su un cartellone diviso in tre colonne: SEI FELICE SE SEI... – SEI FELICE SE HAI... – SEI FELICE SE FAI... Coinvolgere il più possibile i bambini per riempire le tre colonne. Alla fine, evidenziare cos'è la felicità.

Gioco

Far ridere l'altro con il minor tempo. Dividere il gruppo in squadre e, attraverso il mimo, far ridere l'altra squadra. Vince chi, nel minor tempo, riesce a far ridere gli avversari.

c. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

“Sei beato se sei amico di Gesù”

- ✓ Le beatitudini le capiamo solo se guardiamo a Gesù: lui è l'uomo delle beatitudini. Se lui per primo non le avesse vissute, non avrebbe potuto chiedere a noi di metterle in pratica.
- ✓ Ciò per noi vuol dire che siamo beati e felici se siamo amici di Gesù. Infatti, che vuol dire essere amici di qualcuno? (*Far parlare i ragazzi*)

d. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

Mostra di essere contento

- ✓ Se sei amico di Gesù e vivi come lui, le beatitudini si vedono da come sei attento e vicino a chi è in difficoltà, è triste o è solo.
- ✓ Pensando alle tue giornate, puoi dire di essere un ragazzo delle beatitudini?

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Cercare la poesia di Frederick W. Faber *“Il valore di un sorriso”*, stamparla e consegnarne una copia a ogni bambino che potrà così regalarla a un adulto che incontra.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 3° ANNO

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

- ✓ Nella celebrazione eucaristica, viviamo ogni domenica una doppia beatitudine legata alla due parti della messa stessa; e, cioè, una nella Liturgia della Parola (*Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno!*) e l'altra nella Liturgia eucaristica (*Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello!*).
- ✓ La messa dunque è una festa e non un obbligo; è una sorgente di gioia e non un dovere.

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

- ✓ Si continua per questo periodo il progetto

CARITAS CARE "Adotta un bambino a distanza"

Per tutte le informazioni specifiche consultare il sito della Caritas Diocesana al link:

<https://caritas.spoletonorcia.it/>

- ✓ Avere uno sguardo di perdono verso una persona con cui hai litigato.

h. PER PREGARE



*Signore, spesso mi dicono che sono fortunato e felice
se sono ricco e se sono bello,
se porto i vestiti firmati,
se sono furbo e tutti mi danno ragione,
se non devo mai chiedere niente a nessuno,
se posso cavarmi tutte le voglie,
se sono simpatico e tutti mi cercano.
Tu invece mi dici che per essere felici
conta la generosità con cui so donare agli altri,
l'attenzione a chi è in difficoltà,
la mitezza con cui accetto
le difficoltà e le incomprensioni,
il perdono che offro a chi mi ha fatto del male,
la fedeltà alla tua amicizia anche se questo
comporta la derisione e l'essere preso in giro.
Signore, mi voglio fidare di questa sfida che
con le beatitudini mi proponi.
Sono sicuro che hai ragione tu e non io.
Sono sicuro che hai ragione tu e non i social
che spesso dicono proprio il contrario del Vangelo.*

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E INTEGRAZIONI DEL CATECHISTA
